Attività dell'Istituto nell'anno 1998, in «Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento» (ISSN: 0392-0011), 24 (1998), pp. 805-824.

Url: https://heyjoe.fbk.eu/index.php/anisig

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

con il contributo di FONDAZIONE CARITRO CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

FONDAZIONE BRUNO KESSLER
BIBLIOTECA

HEYJOE

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito HeyJoe, compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza Creative Commons Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the HeyJoe website, including the present PDF file, are made available under a Creative Commons Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.

con il contributo di
FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Attività dell'Istituto nell'anno 1998

Introduzione

L'attività dell'ITC-isig – Centro per gli studi storici italo-germanici, nell'anno 1998 è stata caratterizzata dai problemi di trapasso e di riposizionamento dopo la fine di una direzione durata 25 anni e il subentro della nuova.

Da un lato è sembrato doveroso raccogliere e rinforzare l'eredità passata, che ha segnato risultati di alto profilo scientifico e collocato il Centro all'attenzione e all'ammirazione della storiografia mondiale (segnalo le oltre 800 recensioni dedicate alla produzione del Centro); dall'altro lato è parso necessario introdurre, o cominciare a introdurre, alcune varianti in rapporto al mutato contesto europeo (che esige un allargamento del rapporto privilegiato italo-germanico) e alle pressanti esigenze del mondo trentino che vuole essere più coinvolto e non accetta più di essere solo «una stazione di posta» tra Italia e Germania.

Il primo posto nel bilancio spetta alla Biblioteca, che è il vero cuore del Centro, un tesoro da incrementare e valorizzare sempre di più. In questo ambito nulla è stato toccato rispetto alla tradizione: gli acquisti avvengono sempre attraverso riunioni mensili di tutti gli studiosi afferenti al Centro, dove si spogliano gli ultimi numeri delle riviste e dei bollettini bibliografici, si scambiano informazioni su autori e libri, si commentano le recensioni e segnalazioni. I settori di acquisto restano quelli tradizionali con la tendenza, di recente emersa, di dare più peso alla produzione, da selezionare con cura, di storia contemporanea.

Come si può leggere nella relazione del responsabile, sig. Giorgio Butterini, c'è stata nel corso del 1998 una flessione sia nel numero degli acquisti (dovuta alle minori risorse e all'aumentato costo dei volumi), sia nella frequenza degli utenti. Quest'ultimo dato è in contraddizione con l'accresciuta funzionalità della Biblioteca.

L'attività convegnistica, che è stata completamente preordinata dalla precedente Direzione, si è concretata nella Settimana di settembre dedicata quest'anno al tema «Nuovo ordine e antico regime dopo la pace di Westfalia»; in quattro convegni, sette seminari, una commemorazione (quella del compianto Presidente Adam Wandruszka) e una presentazione pubblica, a Palazzo Geremia (quella del volume di Cinzio Violante su Henri Pirenne). Tutti gli incontri sono stati caratterizzati dall'alto livello dei contributi, in gran parte in via di pubblicazione, e da una buona frequenza di studiosi provenienti da varie parti del mondo.

Per alcuni convegni dalla tematica particolarmente interessante è stato organizzato, con l'apporto di alcuni relatori, un rendiconto alla cittadinanza che ha avuto un esito promettente. Resta tuttavia il fatto che tutta la convegnistica va ripensata in ordine agli obbiettivi del Centro e alla necessità di lavorare in sinergia con altre istituzioni di ricerca.

L'attività editoriale, che ha portato a compimento il lavoro impostato dalla Direzione precedente, ha visto la pubblicazione di questo numero della rivista, di un «Quaderno» (nr. 49), di una «Monografia» (nr. 32), di un volume di «Contributi/Beiträge» (nr. 9) e di due volumi di «Schriften» (nr. 12-13). Anche l'attività editoriale andrà sempre più calibrata sulle linee scientifiche di interesse preminente per il Centro.

Sui singoli Progetti di ricerca è da dire che quello diretto dalla ricercatrice interna Cecilia Nubola «Banca dati delle visite pastorali italiane» ha raggiunto ottimi risultati. Lo stesso si dica del Progetto coordinato da Gianna Manca, sul «Costituzionalismo europeo ottocentesco», che si è espresso in pubblicazioni e convegni e ora ha di mira la costituzione di una Banca dati sulla classe politica parlamentare dell'Italia liberale dal 1848 al 1924. Di grande rilievo, poi, è il Progetto sui «Processi matrimoniali in area italiana e tedesca in età moderna» (responsabili Marco Bellabarba - Cecilia Nubola), che ha concluso felicemente la prima fase, e di cui si attende il primo volume della serie «I processi matrimoniali».

Infine, di sicura resa è il Progetto che studia «La criminalità in Italia e Germania tra medioevo ed età moderna» (responsabile Marco Bellabarba), e che ha prodotto stimolanti incontri comparatistici tra studiosi italiani e tedeschi interessati alla *Kriminalitätsgeschichte.*

Infine, *last but not least,* segnalo un'attività del Centro avviata dalla nuova Direzione: le borse di studio. Nel corso del 1998 sono state bandite quattro borse di studio quadrimestrali, estensibili fino all'anno, per un importo di L. 7.000.000, a favore di giovani ricercatori interessati a portare a compimento un lavoro di ricerca attinente alle tematiche del nostro Centro. I concorrenti sono stati quindici. Hanno ottenuto la borsa tre candidati italiani e una candidata tedesca. Attraverso le borse di studio si vuole facilitare il reclutamento alla ricerca, ma anche ripopolare con energie fresche il Centro. C'è anche il progetto di ospitare professori di Paesi non italiani interessati a lavorare per almeno un mese presso le strutture del Centro.

Dunque, come si può capire dalla pur breve rassegna delle attività, questo Centro è una eredità preziosa e quasi unica. Spetta a noi tutti, a me e al Comitato Direttivo, reggerlo con intelligenza e flessibilità, avendo un grande rispetto per il passato ma anche il coraggio di aprirsi alle sfide che vengono dai tempi nuovi.

Attività della biblioteca

Responsabile: *Giorgio Butterini*

a. *Patrimonio*: l'incremento del patrimonio durante l'anno 1998 è stato di 1.897 documenti (nel 1997: 2.385 e nel 1996: 2.752), comprensivi di libri e periodici.

Acquisizioni libri: con i 1.897 volumi acquisiti in biblioteca durante l'ultimo anno si raggiunge in totale quota 105.551. Di questi: 158 (1997: 151) in scambio e 231 (1997: 320) in dono. Per il libro antico non c'è stato alcun incremento, in biblioteca abbiamo quindi un totale di: 3 incunaboli, 126 cinquecentine, 307 seicentine e 757 settecentine.

Periodici: i periodici in abbonamento sono 304 (lo scorso anno erano 303); vi sono inoltre periodici in scambio, 15 in omaggio, 2 come *memberships* e 538 quelli spenti, per un totale di 990.

Nel 1998 siamo finalmente riusciti a schedare tutto il patrimonio dei periodici, già pubblicato negli «Annali» XXIII (1997) e a presentare su una pagina web il medesimo elenco (http://www.itc.it/biblio).

b. *Catalogazione*: il ritardo nella catalogazione è aumentato a 9 mesi (contro i 6 del 1997). Il ritardo è dovuto all'impegno richiesto per la schedatura dei periodici. Stiamo anche recuperando nel CBT, cioè nel catalogo elettronico, i libri inseriti prima del 1984.

c. *Frequenza della Biblioteca*: durante l'anno 1998 sono state distribuite 169 tessere annuali (nel 1997 erano state 220). A queste vanno aggiunte 716 tessere giornaliere (contro le 296 del 1997). La frequenza alla sala di lettura è stata complessivamente di 10.268 presenze (nel 1997: 12.044), con una media di 39 presenze al giorno (1997: 40). Le richieste di libri sono leggermente inferiori, 9.238 (nel 1997: 10.039); questo accade sia perché alcune presenze sono di studenti che occupano le sale solo per studiare e quindi non richiedono nostri libri, sia perché il libro può essere trattenuto fino a consultazione terminata (i libri sono conservati da un giorno all'altro su uno scaffale aperto) e quindi una persona può accedere più giorni utilizzando sempre lo stesso numero di libri.

d. *Servizi*: si tratta di servizi di informazioni varie o di prestiti esterni. Frequentemente, soprattutto dall'esterno e da città fuori regione, abbiamo richieste di informazioni bibliografiche, di prestiti o di fotocopie. I prestiti con altre biblioteche nel 1998 sono stati 283 per il prestito nell'ambito del CBT e di 25 nell'ambito nazionale.

È avviato bene e funziona soddisfacentemente il prestito con altre biblioteche esterne del sistema locale. Per il prestito nazionale e internazionale ci serviamo del servizio attivato presso l'Università di Trento.

È previsto per i prossimi mesi il rinnovo della rete locale della Biblioteca per accedere ai servizi del CBT: non più con terminali, ma con PC sui quali possono essere caricati anche altri servizi.

Dal maggio 1998 il catalogo della Biblioteca è consultabile sulla rete web ed è distribuito attraverso di essa a tutti i ricercatori.

e. *Scambi e recensioni*: la Biblioteca cura il settore scambi e recensioni. Invia i volumi pubblicati dal Centro in scambio con altre istituzioni: 146 volumi degli «Annali» e 30 copie di ciascun volume delle collane «Monografie», «Quaderni» e «Contributi/Beiträge». Inoltre cura l'invio dei volumi per recensione ad elenchi prestudiati (il numero varia da volume a volume: circa 40 per ciascun volume).

Infine, è cura della Biblioteca raccogliere tutte le recensioni riguardanti pubblicazioni rientranti nelle collane del Centro. Nel 1998 tale raccolta ha fruttato 41 recensioni.

Attività convegnistica

Responsabile: *prof. Giorgio Cracco*

Il bilancio dell'attività convegnistica dell'anno 1998, specie per la Settimana di settembre, è da considerarsi largamente positivo. Non per nulla esso ha assicurato all'ITC-isig un prestigio scientifico universale. Gli obiettivi della nuova Direzione sono i seguenti:

a. mantenere il livello scientifico delle iniziative;

b. rendere convegni e seminari più coerenti, se possibile, con la funzione dell'ITC-isig, che oggi pare qualificabile più in termini di spinta e coordinamento delle migliori linee di ricerca emergenti, piuttosto che in termini di produzione di una ricerca propria;

c. aggiornare le tematiche mantenendo la centralità dell'asse italo-tedesco, ma ampliandone i confini geografici e cronologici: nella prospettiva dell'unione europea e della globalizzazione (vanno privilegiati i Paesi con cui Italia e Germania più hanno contiguità e legami storici ed economici, specie quelli dell'Europa orientale e meridionale);

d. rendere trasparenti e leggibili i momenti più importanti dell'attività convegnistica a livello trentino locale. E ciò non solo per omaggio alla piccola patria, ma anche come primo passo di una conversione che la storiografia, se vuol sopravvivere, deve fare: da sapere specialistico e isolante a sapere sociale e comunicativo.

Conferenze, seminari, colloqui

12 febbraio 1998

Cerimonia commemorativa in onore del prof. Adam Wandruszka, Trento. Interventi di Angelo ARA (Pavia), Mario ERSCHEN (Milano), Brigitte MAZOHL-WALLNIG (Innsbruck), Paolo PRODI (Bologna), Marcello VERGA (Firenze).

27 febbraio 1998

Le dispute «de iure decidendi controversias religiosas» nella Chiesa luterana tedesca (1690-1701), Trento. Seminario di Valerio MARCHETTI (Bologna).

3 aprile 1998

Neuere Forschungen zur vormodernen Kriminalitätsgeschichte in Deutschland, Trento. Seminario di Gerhard SCHWERHOFF (Bielefeld).

23 aprile 1998

Seta e corporazione a Venezia tra XVII e XVIII secolo, Trento. Seminario di Marcello DELLA VALENTINA (Venezia).

29 maggio 1998

Cancelleria episcopale e notariato nel basso medioevo. A proposito del primo volume delle «Fonti per la storia del Trentino», Trento. Seminario di Attilio BARTOLI LANGELI (Padova) e Reinhard HÄRTEL (Graz).

3-5 giugno 1998

Gli ebrei e le scienze nel Medio Evo e nella Prima Età Moderna, Trento. Convegno internazionale in collaborazione con le Università di Losanna, Firenze e Trento. Coordinamento scientifico: Agostino PARAVICINI BAGLIANI (Losanna) e Diego QUAGLIONI (Trento)

Relazioni:

Miriam SILVERA (Roma), *«Con la sapienza l'Eterno fondò la terra e con l'intelligenza rese stabili i cieli» (Prov. 3, 19): la stabilità dell'origine naturale e il problema del miracolo*

Ron BARKAI (Tel Aviv), *Origines et sources de la médicine hébraïque au Moyen Age*

Piero MORPURGO (Vicenza), *La scienza nelle controversie contro gli Ebrei nel XII secolo*

Tony LEVI (CNRS Villejuif), *Les mathématiques dans le monde juif médiéval*

Shlomo SELA (Tel Aviv), *Abraham Ibn Ezra's Scientific Work and the Creation of a Special Hebrew Scientific Terminology*

Giulio TAMANI (Venezia), *La biblioteca scientifica di Mordekay Finzi (Mantova, sec. XV)*

Peter BILLER (York), *The complexion make-up the Jew: the quodlibetic question of the ms. Paris BN 16089*

Mauro ZONTA (Napoli), *The Aristotle's Physics in late-medieval jewish philosophy (14th-15th centuries): Greek-Arabic heritage and scholastic patterns*

Lola FERRE CANO (Granada), *The Place of the Scientific Knowledge in Some Spanish Jewish Authors*

Gad FREUDENTHAL (Parigi), *Opposition to the Study of the Sciences among Medieval Jewish Scholars*

Diego QUAGLIONI (Trento), *L'ammissione al dottorato degli Ebrei: divieti ed eccezioni*

Stefano ARIETI (Bologna), *Il contributo dei marrani portoghesi alla medicina rinascimentale*

Joseph SHATZMILLER (Toronto), *De l'hébreu au latin et du latin à l'hébreu: le traducteur Jacob ben Elie et ses amis à Venise*

Mirko GRMEK (Parigi), *Une consultation vénitienne de Paolo Sarpi sur l'exercice de la médicine par les Juifs*

Tzvi LANGERMANN (Ramat Gan, Israel), *The Beginnings of the Hebrew Scientific Literature*

Incontro con la cittadinanza per la presentazione dei risultati del convegno

Presiede: Giorgio CRACCO (Trento - Torino)

Interventi di:

Mirko GRMEK (Parigi)
Renato MAZZOLINI (Trento)
Agostino PARAVICINI BAGLIANI (Losanna)

11-13 giugno 1998

Verfassungswandel um 1848 im europäischen Vergleich, Berlino. Convegno internazionale organizzato in collaborazione con la Humboldt-Universität Berlin. Coordinamento scientifico di Pierangelo SCHIERA (Berlino)

2-3 luglio 1998

Le cause matrimoniali come fonte storica, Trento. Seminario coordinato da Diego Quaglioni (Trento) e Silvana Seidel Menchi (Trento)

Relazioni:

Diego QUAGLIONI (Trento), *Introduzione*

Joanne FERRARO (San Diego), *Il processo Targhetta-Bassi, Venezia 1634 (ricapitolazione)*

Daniea LOMBARDI (FIRENZE), *Il processo Falcini-Lotti, Firenze 1773 (ricapitolazione)*

Oscar DI SIMPLICIO (Siena), *Presentazione del processo Marescotti-Sansedoni, Siena 1629 (Archivio Arcivescovile di Siena)*

Luca FAORO (Trento), *Presentazione del processo Linarolo-Stelzhomer, Trento 1664 (Archivio Diocesano di Trento)*

Giovanni ROSSI (Trento), *Intervento sugli aspetti giurisprudenziali del processo Linarolo-Stelzhomer*

Laura TURCHI (Modena), *Presentazione del processo Bottoni-Gatti, Correggio 1569-1571 (Archivio Vescovile di Reggio Emilia)*

Elena BRAMBILLA (Milano), *Comunicazione sulla pluralità e la differenziazione delle fonti per una storia della separazione e del divorzio nelle società di antico regime (Milano)*

Irene FOSI POLVERINI (Roma), *Comunicazione sulla pluralità e la differenziazione delle fonti per una storia della separazione e del divorzio nelle società di antico regime (Roma)*

Isabella Teresa GUERRA MEDICI (Roma), *Intervento sulla Rota Romana*

Silvana SEIDEL MENCHI (Trento), *Conclusioni*

10-11 luglio 1998

L'unità dello Stato e la molteplicità delle sue storie: modelli nazionali a confronto nell'Ottocento europeo (Italia - Germania - Francia - Spagna), Trento. Seminario coordinato da Angela DE BENEDICTIS (Bologna)

Relazioni:

Angela DE BENEDICTIS (Bologna), *Introduzione*

Gerhard DILCHER (Frankfurt a.M.), *Mittelaterliche Stadt und moderner Staat in der deutschen Geschichtsschreibung des 19. Jahrhunderts*

Aurelio MUSI (Napoli), *Le nazioni prima della Nazione: alcune considerazioni in tema di 'anomalia' italiana*

José Maria PORTILLO VALDES (Vitoria - Gasteiz), *Tra territorio e nazione. La costituzione provinciale basca di fronte alla formazione dello Stato spagnolo*

Valerio ROMITELLI (Bologna), *L'eclissi dello Stato nelle teorie del sociale tra '800 e '900*

Materiali per la ricerca / Esercizi di lettura

Enrico ARTIFONI (Torino), *Aspetti dell'erudizione storica locale in Italia tra Otto e Novecento*

Gian Maria VARANINI (Trento), *La «Storia d'Italia scritta da una società di professori»*

Angela DE BENEDICTIS (Bologna), *«La rigida unità dello Stato moderno» e la fine delle libertà cittadine: Cesare Albicini tra diritto costituzionale e studi di storia patria*

Discussione con interventi di:

Marco BELLABARBA (Trento)
Pasquale BENEDUCE (Napoli)
Luigi BLANCO (Trento)
Carla DE PASCALE (Bologna)
Anna Gianna MANCA (Trento)
Mauro MORETTI (Pisa)
Luigi NUZZO (Napoli)
Paolo PRODI (Bologna)
Diego QUAGLIONI (Trento)
Francesca SOFIA (Roma)
Michael STOLLEIS (Francoforte)
Gabriella VALERA (Trieste)
Massimo VALLERANI (Torino)
Isabella ZANNI ROSIELLO (Bologna)
Andrea ZORZI (Firenze)

22-24 ottobre 1998

L'istituzione parlamentare nel XIX secolo. Una prospettiva comparata, Trento. Convegno coordinato da Anna Gianna MANCA (Trento)

Relazioni:

Anna Gianna MANCA (Trento), *Introduzione*

I. *L'istituzione parlamentare tra Costituzione formale e materiale*

Presiedono: A. Gianna MANCA (Trento), Hasrtig BRANDT (Wuppertal) e Maria Sofia CORCIULO (Roma)

Hans BOLDT (Düsseldorf), *Deutscher Konstitutionalismus statt Parlamentarismus im Deutschen Reich von 1871?*

Maria Sofia CORCIULO (Roma), *La 'Chambre introuvable' ed i principi del parlamentarismo*

Hartwig BRANDT (Wuppertal), *Parlamentarismus in den deutschen Ländern bis 1870*

Wilhelm BRAUNEDER (Vienna), *Konstitutionalisierung - Parlamentarisierung im konstitutionellen Österreich*

Maria Serena PIRETTI (Bologna), *La composizione politica nella Camera dei deputati attraverso le riforme elettorali del 1882, 1912 e 1919*

Alain LAQUIEZE (Paris) , *Le parlement, organe de controle du gouvernement dans la France de la Restauration et de la Monarchie de Juillet*

Lothar HÖBELT (Vienna), *Liberalismus als Verfassungsbewegung in Österreich1848-1918*

Stefano MERLINI (Firenze), *Il Parlamento e la forma di governo parlamentare nel periodo statutario*

Juan Ignacio MARCUELLO BENEDICTO (Madrid), *Cortes e processo politico nella monarchia costituzionale spagnola: modelli liberali gaditani e moderati (1810-1868)*

Luigi LACCHÈ (Macerata), *La rappresentanza politica nella Svizzera post-quarantottesca*

Rudolf PALME (Innsbruck), *Neoabsolutimus und Pseudokonstitutionalismus in Gesamttirol*

II. *Il Parlamento in rapporto con l'amministrazione*

Presiede: Guido MELIS (Siena - Roma)

Marina GIANNETTO (Roma), *L'analisi dei bilanci nell'Italia post-unitaria*

Giovanna TOSATTI (Roma), *Le leggi sugli organici delle amministrazioni*

Antonella MENICONI (Roma), *I burocrati nel Senato regio*

Anna Gianna MANCA (Trento), *I funzionari-deputati : problemi di ricerca*

Francesco SODDU (Sassari), *Il ruolo dell'amministrazione nel circuito legislativo*

Pietro SARACENO (Roma), *I magistrati nel Senato e nella Camera dell'Italia unita*

4-6 novembre 1998

Gli intellettuali europei e la Grande Guerra, Trento. Convegno internazionale organizzato in collaborazione con l'Università di Trento e il Museo Storico di Trento. Coordinamento scientifico di Gustavo CORNI (Trento)

Relazioni:

I. *La guerra immaginata e le immagini della guerra*

Giuseppe GALASSO (Napoli), *Gli intellettuali italiani e la guerra alla vigilia del 1914*

Wolfgang J. MOMMSEN (Düsseldorf), *Intellettuali e letterati tedeschi nel decennio precedente il 1914*

Fausto CURI (Bologna), *Le avanguardie e la guerra*

II. *Le Scienze in guerra e le Scienze di guerra*

Siegfried MATTL (Vienna), *Lo sguardo del combattente. Fotografia, film e media durante la Prima guerra mondiale*

Georg G. IGGERS (Buffalo), *Gli storici di fronte alla guerra*

Michele CANGIANI (Venezia), *La scienza economica alla prova della guerra*

Hans JOAS (Berlin), *L'esperienza della guerra e le tradizioni nazionali nella sociologia*

Marco CONCI (Brescia), *Freud, la psicanalisi e la guerra*

Roberto MAIOCCHI (Milano), *L'organizzazione delle scienze di guerra: il caso italiano*

III. *Sei casi nazionali a confronto*

Mario ISNENGHI (Venezia), *Il caso italiano*

Giuliana GEMELLI (Bologna), *Il caso francese*

Jacek WISNIEWSKI (Varsavia), *Il caso anglo-americano*

Ben HELLMAN (Helsinki), *Il caso russo*

Klaus AMANN (Klagenfurt), *Il caso austriaco*

Bernhard VOM BROCKE (Kassel), *Il caso tedesco*

19-20 novembre 1998

L'uso del denaro nei luoghi pii (secc. XVI-XVIII), Trento. Seminario coordinato da Marina GARBELLOTTI (Trento) e Alessandro PASTORE (Verona)

Relazioni:

Alessandro PASTORE (Verona), *«Economia e assistenza» nella recente storiografia*

Paola LANARO SARTORI (Venezia), *Prestito e carità nei Monti di Pietà: una riflessione storiografica*

Giuseppe DEL TORRE (Venezia), *Luoghi pii e fiscalità: il caso veneto*

Casimira GRANDI (Trento), *Quale capitale? Patrimonio e figli di S. Maria della Pietà (XVI-XVIII secolo)*

Marco DUBINI (Chiasso), *Le risorse economiche dell'Ospedale Maggiore di Como e degli istituti assistenziali dei baliaggi svizzeri (secc. XVI-XVIII)*

Francesco D'ESPOSITO (Pescara), *Patrimonio fondiario e ricchezza mobiliare nei monasteri urbani napoletani (secc. XVI-XVII)*

Lucia AIELLO (Milano), *Monache e denaro a Milano fra XVI e XVIII secolo*

Lucia SANDRI (Firenze), *L'attività di deposito e prestito dell'ospedale degli Innocenti: Vincenzo Borghini e la 'bancarotta' del 1579*

Fiorenzo LANDI (Ravenna), *Carità, solidarietà e affari nei luoghi pii della Romagna pontificia*

Marina GARBELLOTTI (Trento), *Patrimonio dei poveri ed ultime volontà: aspetti economici e giuridici degli ospedali di Trento*

Discussione con interventi di:

Maria Luisa BETRI (Milano)
Elena BRAMBILLA (Milano)
Francesca LOMASTRO (Vicenza)

17-18 dicembre 1998

Le cause matrimoniali come fonte storica, Firenze. Seminario organizzato in collaborazione con l'istituto Nazionale per gli Studi sul Rinascimento di Firenze. Coordinamento scientifico di Diego QUAGLIONI (Trento) e Silvana SEIDEL MENCHI (Trento)

Relazioni:

Joanne FERRARO (San Diego), *Il primo volume della serie «I processi matrimoniali»*

Angelo RIGO (Treviso), *Interventi dello Stato veneziano nei casi di separazione: i Giudici del Procurator. Alcuni dati degli anni '50 e '60 del XVI secolo*

Elena BRAMBILLA (Milano), *I reati di foro misto*

Daniela LOMBARDI (FIRENZE), *Il rapporto fra processi matrimoniali e processi criminali*

Sara LUPERINI (Pisa), *La promessa sotto accusa (dagli «Acta criminalia» dell'Archivio Arcivescovile di Pisa, 1583)*

Laura TURCHI (Modena), *Lo sviluppo della ricerca sul processo Bottoni-Gatti (Correggio 1569-1571)*

Lucia FERRANTE (Bologna), *Il nodo dei processi Maria da Reggio - Camillo Buganelli - Andrea Lappi - Dorotea da Paderno - Bartolomeo Rossi (Bologna, 1549-1550)*

Pierroberto SCARAMELLA (Napoli), *I due processi Bonito-De Stefano (Napoli e Roma, 1588 e1593) e il loro contesto archivistico: il fondo «matrimonialia» dell'Archivio Storico Diocesano di Napoli*

Cecilia CRISTELLON (Trento) e Paola BENUSSI (Venezia), *Il processo Giorgio Zaccaria-Maddalena di Sicilia (Venezia 1456/1457)*

Maria Teresa GUERRA MEDICI (Roma), *I tribunali della Sacra Rota romana*

Antonella CONSOLETTI (Roma), *La raccolta delle decisioni rotali designata come «recentiores» (1588-1683), con particolare attenzione per le decisioni relative alla separazione «quoad thorum»*

Francesca CAVAZZANA ROMANELLI (Verona), *I «matrimonialia» come problema di archivistica*

Silvana SEIDEL MENCHI (Trento), *Gli sviluppi della ricerca sui processi matrimoniali e sui processi criminali nell'Europa di lingua tedesca*

Diego QUAGLIONI (Trento), *Quale futuro per il seminario?*

Settimana di studio

XLI Settimana di studio / 41. Studienwoche

Trento, 14 -18 settembre 1998

Nuovo ordine e antico regime dopo la Pace di Westfalia
Neue Ordnung und Altes Regime im Krieg und durch den Frieden

Coordinatori:

Heinz SCHILLING (Berlin), Paolo PRODI (Bologna), Pierangelo SCHIERA (Berlin)

Relazioni / Referate:

Heinz SCHILLING - Pierangelo SCHIERA, *Introduzione*

Georg SCHMIDT (Jena), *Der Westfälische Friede und die komplementäre Staatlichkeit in Deutschland*

Thomas KAUFMANN (München), *Die Wirkungen des westfälischen Friedensschlusses in der protestantischen Publizistik*

Elena BRAMBILLA (Milano), *Stati e chiesa pubblica, Stati e chiesa unica: sul rapporto tra autorità religiosa e istituzioni culturali dopo la pace di Westfalia*

Hubert GLASER (München), *Maximilianisches Staatsprogramm. Bayern im Zeitalter des 30jährigen Krieges*

Angelo TURCHINI (Milano), *Nel nome di Carlo. Politica ecclesiastica dell'Impero asburgico dopoWestfalia*

Johannes ARNDT (Münster), *Staatsbildung im Krieg und durch den Frieden – die Republik der Vereinigten Niederlande*

Aldino MONTI (Bologna), *Il terzo settore della statualità occidentale; i piccoli stati tra Assolutismi e Corpi nel Sei e Settecento*

Carlo OSSOLA (Torino), *Il 'combattimento spirituale' alla metà del '600*

Rudolf PREIMESBERGER (Berlin), *Immagini del papato intorno al 1648*

Heinhard STEIGER (Giessen), *Völkerrecht - Verfassungsrecht - Lehnsrecht: Rechtliche Strukturen der europäischen Staatenordnung 1648-1792*

Aurelio MUSI (Salerno), *L'Italia dopo Westfalia: l'evoluzione politico-costituzionale nell'Europa multipolare*

Aldo MAZZACANE (Napoli), *Il «teatro della giustizia» nel secondo Seicento europeo*

Claudio POVOLO (Venezia), *Un periodo di transizione? Amministrazione della giustizia e processo penale nel Seicento: teoria e prassi*

Paolo PRODI, *Riflessioni conclusive*

Hanno partecipato come borsisti e ospiti:

Paolo COZZO (Torino)
Sven EXTERNBRINK (Marburg)
Maria Albina FEDERICO (Trento)
Susanne GAPPMAIER (Graz)
Bruno KUNTKE (Fürth)

Thomas LEHR (Hofheim)
Claudio MADDALENA (Pisa)
Eric-Oliver MADER (München)
Jan-Friedrich MISSFELDER (Berlin)
Anna MORICCA (Roma)
Laura PAVANETTO (Venezia)
Ulrike SCHMID (Münster)
Matthias SCHNETTGER (Mainz)
Elisabeth SCHODER (Wien)
Stefan SIENELL (Wien)
Brigitta THOMAS (Münster)
Miriam TURRINI (Ferrara)
Christoph WEBER (Hamm)
Andreas WENDLAND (Berlin)
Christian WIELAND (Freiburg)

ATTIVITÀ EDITORIALE

Responsabili: *prof. Giorgio Cracco - dott.ssa Chiara Zanoni Zorzi*

Pubblicazioni 1998

«Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento / Jahrbuch des italienisch-deutschen historischen Instituts in Trient», XXIII, 1997 [1998], 613 pp.

Le prime due parti di questo numero della rivista – Sezione I - Studi, e Sezione II - Problemi storiografici – ospitano i risultati, ora parziali, ora definitivi, di ricerche singole che abbracciano un ampio raggio non solo tematico, ma anche cronologico. Attorno ad un unico tema si sviluppa invece il gruppo di saggi che compongono la Sezione III - Materiali: si tratta degli atti del convegno organizzato dal Centro nell'autunno 1997 dal titolo «Tra Stato multinazionale e Stato nazionale: Ebrei in Austria e in Italia (1848-1918)».

Questo XXIII numero degli «Annali» offre infine un importante strumento di lavoro per bibliotecari e storici, riportando nella Sezione IV - Bollettino il «Catalogo generale dei periodici presenti nella biblioteca dell'Istituto storico italo-germanico in Trento». Sotto forma di scheda bibliografica viene sintetizzata la storia di ciascun periodico consultabile in Biblioteca, vengono indicati la sua consistenza, i volumi speciali e gli indici.

CECILIA NUBOLA, *Per una banca dati delle visite pastorali italiane. Le visite della diocesi di Trento (1537-1940)* (Annali dell'istituto storico italo-germanico. Quaderni, 49), Bologna 1998, 517 pp.

Il volume raccoglie i primi risultati del Progetto promosso dal Centro, denominato «Banca dati delle visite pastorali italiane». Si tratta di un'iniziativa volta alla repertoriazione e schedatura, attraverso il programma informatico Eidon, degli

atti visitali italiani, fonti ecclesiastiche considerate particolarmente significative per la ricerca storica. Attraverso una ricerca interdisciplinare si è inteso proporre con questo lavoro un'esemplificazione delle possibilità offerte dall'informatica applicata alle fonti storiche, contribuendo in tal modo ad una migliore conoscenza del patrimonio archivistico ecclesiastico.

Cecilia Nubola è ricercatrice presso l'ITC-isig. I suoi interessi sono rivolti alle istituzioni ecclesiastiche e sociali nell'età della Controriforma e ai problemi di studio e utilizzo della fonte visitale.

EMANUELE CAFAGNA, *La libertà nel mondo. Etica e scienza dello Stato nei «Lineamenti di filosofia del diritto» di Hegel* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico. Monografie, 32), Bologna 1998, 355 pp.

Il libro propone una lettura dei *Lineamenti di filosofia del diritto* di Hegel nella quale l'interesse più propriamente storico, con cui si individuano fonti hegeliane, obiettivi polemici, riferimenti ad altre posizioni di pensiero, non esclude l'analisi della progressione sistematica della trattazione. La teoria hegeliana dell'eticità, ricostruita seguendo lo sviluppo dell'«idea» della libertà, viene considerata come il risultato ultimo della critica alle «filosofie della riflessione» e alla loro concezione della coscienza morale. Le riflessioni sulla politica estera degli Stati e sul potere del principe si rivelano strettamente connesse alla fondazione teorica dell'oggettività della libertà e all'individuazione del ruolo della politica nella definizione della specificità storica dell'epoca moderna. Da ciò deriva un'immagine nuova dell'opera hegeliana, capace di restituire l'unità in essa operante tra rigore della costruzione filosofica e attenzione alle concrete dinamiche storiche.

Emanuele Cafagna è stato allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa ed è dottore di ricerca in Filosofia. Ha svolto attività di ricerca presso la Ruhr-Universität di Bochum e la A. von Humboldt-Universität di Berlino.

MARCO BELLABARBA - REINHARD STAUBER, *Identità territoriali e cultura politica nella prima età moderna / Territoriale Identität und politische Kultur in der Frühen Neuzeit* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Contributi/Beiträge, 9), Bologna - Berlin 1998, 405 pp.

Il volume miscellaneo raccoglie venti saggi presentati in occasione di un convegno sullo stesso tema, organizzato dall'ITC-isig nell'autunno del 1997. Il loro comune denominatore è la questione della creazione consapevole di una identità per gruppi socio-politici in relazione allo Stato territoriale della prima età moderna. Entro l'ambito metodologico del libro, delineato dai due curatori, si collocano importanti paradigmi della scienza della cultura storica più recente, come ad esempio l'«invenzione della tradizione» e il suo sostrato storico-reale, la creazione del senso di appartenenza attraverso la storiografia e la funzione di memoria esercitata dalla storia. Una questione importante è data qui dal rapporto tra il singolo territorio e un'entità politica più ampia. Il rapporto tra nazione e regione,

nonché la problematica della loro reciproca legittimazione, sono l'occasione per dischiudere le prospettive che saranno proprie del secolo XIX.

Marco Bellabarba è ricercatore di ruolo dell'ITC-isig. Dopo essersi occupato di storia sociale e agraria, è andato via via orientando i propri interessi di ricerca principalmente su temi della storia costituzionale e giudiziaria nell'area alpina in età moderna.

Reinhard Stauber è libero docente di storia moderna in Germania. Ha trascorso un lungo periodo di studio presso l'ITC-isig, dove ha preparato, grazie ad un borsa di studio tedesca, la propria abilitazione, conclusasi con il conseguimento della *venia legendi* nel luglio 1998. Attualmente svolge la propria attività di ricerca presso l'Istituto storico germanico di Roma.

ANGELO ARA - EBERHARD KOLB (Hrsg.), *Grenzregionen im Zeitalter der Nationalismen. Elsaß-Lothringen / Trient-Triest 1870-1914* (Schriften des Italienisch-Deutschen Historischen Instituts in Trient. Band 12), Berlin 1998, 304 pp.

Il volume riunisce gli atti della settimana di studio dedicata dall'Istituto a due territori di confine dell'impero germanico e della monarchia asburgica negli anni 1870-1914. Le vicende storiche delle due regioni Alsazia/Lorena e Trento/Trieste sono fra loro molto diverse, ma le tensioni cui esse si trovarono esposte – a causa di confini statali, linguistici e culturali – sono in certo qual modo simili. Dal confronto quotidiano fra realtà diverse e, anzi, conflittuali, si fissarono nella popolazione di queste regioni mistilingui valori e comportamenti che resero impossibile l'assimilazione delle regioni ad uno dei due poli tra cui erano contese e ai quali in modo alterno appartennero. Esse divennero invece, per molti aspetti, punti di contatto, ponti tra rive opposte.

La versione italiana di questo volume è stata pubblicata nelle collane del Centro nel 1995 (Quaderni, 41).

Angelo Ara, professore ordinario di storia moderna presso l'Università di Pavia, è noto per aver pubblicato numerosi studi sul problema dei rapporti Italia-Austria in epoca contemporanea e per la sua approfondita conoscenza della questione delle minoranze etniche.

Eberhard Kolb è professore ordinario di storia contemporanea presso l'Università di Colonia e si occupa in particolare della storia tedesca dal 1866-1871 al 1929-1933.

KLAUS PETER TIECK, *Staatsräson und Eigennutz. Drei Studien zur Geschichte des 18. Jahrhunderts* (Schriften des Italienisch-Deutschen Historischen Instituts in Trient. Band 13), Berlin 1998, 217 pp.

I tre studi che compongono questo volume sono stati elaborati in un arco di tempo piuttosto ampio, ma sono accomunati da un'unica impostazione tematica,

che è di tipo storico-politico: si tratta dei presupposti, delle strutture e dei contenuti della politica nel XVIII secolo, visti da una prospettiva di tipo economico. L'autore si propone di mostrare come la crescita e la mobilità delle risorse siano state in questo periodo obiettivo e strumento al tempo stesso dell'azione politica.

Mentre prima della guerra dei Trent'anni la politica è caratterizzata da un rapporto di tensione con la religione e per questo necessita di una delimitazione teorica e di una autoriflessione nei suoi confronti, negli anni a cavallo tra XVII e XVIII secolo il suo processo di razionalizzazione può considerarsi concluso. La valorizzazione dell'interesse privato, che qua e là si può avvertire già nel XVII secolo, è ormai incontestato nell'era dell'assolutismo illuminato, e dal 1750 in poi sempre più spesso si sente parlare della libertà economica del singolo. Sia la «ragion di stato» che l'«interesse privato» mirano a trasformare la struttura politica sociale e culturale nel XVIII secolo.

Klaus-Peter Tieck si occupa di storia delle dottrine politiche in età moderna e svolge da anni la sua attività di ricerca presso l'ITC-isig, di cui è stato in passato borsista. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia presso la Technische Hochschule Darmstadt nel 1996. Attualmente sta sviluppando per conto dell'ITC-isig una ricerca sulla storia dell'autonomia della regione Trentino Alto-Adige.

Borse di studio

Si ritiene opportuno dar conto in questa sede, attraverso una sintetica relazione stesa dagli stessi giovani studiosi, del lavoro svolto dai borsisti nel periodo di ricerca goduto presso l'ITC-isig.

Ariane Dröscher

La patologia cellulare (1858) di Rudolf Virchow e la medicina italiana nella seconda metà dell'ottocento

Per quanto riguarda il contenuto della presente ricerca si rinvia al saggio *La «Cellularpathologie» (1858) di Rudolf Virchow e il rinnovamento della medicina italiana nella seconda metà dell'Ottocento*, in questo volume.

Serena Luzzi

Tedeschi a Trento (secoli XV-XVII)

Già oggetto di una tesi di dottorato presso l'Università degli Studi di Venezia, la ricerca si è proposta di ricomporre il quadro della secolare presenza a Trento di immigrati di lingua tedesca, concentrati in uno dei quattro quartieri della città, quello di San Pietro.

Il fatto, abbastanza noto e spesso menzionato nella memoria locale, era rimasto sinora del tutto ignorato dalla produzione storiografica, fatta eccezione per i movimenti nazionalisti, quello trentino, di matrice irredentista, e quello tirolese, di matrice pangermanista, mossi entrambi da urgenze ideologiche, intenti a mostrare l'uno l'«italianità» (latinità) dei territori trentini, e l'altro, per contro, il *Deutschtum* originario della città atesina. I contenuti di quei saggi, fondati su interpretazioni precostituite e viziati dai limiti intrinseci di un approccio positivista alle fonti, sono in ogni caso sufficienti a rivelare la fecondità di un argomento che offre dati proficui per molti campi di indagine storica, alcuni dei quali avviati recentemente ma già arricchiti da una nutrita produzione storiografica: basti pensare ai convegni e ai saggi dedicati al tema dello straniero, di volta in volta inteso come soggetto sociale ed economico, giuridico e politico[1].

La ricerca sulla popolazione germanofona di Trento – condotta su un'ampia gamma di fonti, in primo luogo attraverso l'analisi sistematica delle fonti notarili[2] –, si è

[1] Cfr. almeno R. COMBA - G. PICCINNI - G. PINTO (edd), *Strutture familiari epidemie migrazioni nell'Italia medievale*, Napoli 1984; E. FRANÇOIS (ed), *Immigration et société urbaine en Europe Occidentale, XVIe-XXe siècle*, Göttingen 1985; G. JARITZ - A. MUELLER (edd), *Forestieri e stranieri nelle città basso-medievali. Atti del seminario internazionale di studio (Bagno a Ripoli - Firenze, 4-8 giugno 1984)*, Firenze 1988; M. TANGHERONI (ed), *Migration in der Feudalgesellschaft*, Frankfurt a.M. - New York 1988; *Commercio, finanza, funzione pubblica: stranieri in Sicilia e in Sardegna nei secoli XIII-XV*, Napoli 1989; G. ROSSETTI (ed), *Dentro le città. Stranieri e realtà urbane nell'Europa dei secoli XII-XVI*, Napoli 1989; C. STORTI-STORCHI, *Ricerche sulla condizione giuridica dello straniero in Italia dal tardo diritto comune all'età preunitaria. Aspetti civilistici*, Milano 1990; S. CAVACIOCCHI (ed), *Le migrazioni in Europa, secc. XII-XVIII. Atti della «Venticinquesima Settimana di Studi», Prato 3-8 maggio 1993*, Prato 1994; C.M. BELFANTI, *Mestieri e forestieri. Immigrazione ed economia urbana a Mantova fra Sei e Settecento*, Milano 1994; L. MOLÀ, *La comunità dei lucchesi a Venezia. Immmigrazione e industria della seta nel tardo medioevo*, Venezia 1994; D. MENJOT - J.L. PINOL (edd), *Les immigrants et la ville. Insertion, intégration, discrimination (XIIe-XXe siècles)*, Strasbourg 1996; D. CALABI - P. LANARO (edd), *La città italiana e i luoghi degli stranieri XIV-XVIII secolo*, Roma - Bari 1998. Più specificamente connesso al tema della mobilità in area alpina *Gewerbliche Migration im Alpenraum / La migrazione artigianale nelle Alpi. Convegno Storico di Davos 25-27 settembre 1991*, Bolzano 1994; e sull'area tirolese S. DE RACHEWILTZ - J. RIEDMANN J. (edd), *Comunicazione e mobilità nel Medioevo. Incontri fra il Sud e il Centro dell'Europa (secoli XI-XIV)* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 48), Bologna 1997.

[2] Gli atti notarili, disponibili dal 1399, ma in misura più cospicua dalla prima metà del '500 (fino al 1630 si tratta di settantatre notai), sono depositati presso l'Archivio di Stato di Trento (ASTn); presso ASTn integrano la documentazione notarile i protocolli raccolti nel fondo miscellaneo indicato come «ufficio pretorio», in cui sono state individuate anche cause intentate da famiglie di origine tedesca. Rogiti notarili sono conservati pure nel fondo manoscritti della Biblioteca Comunale di Trento (BCTn): sulla collocazione archivistica del materiale cfr. A. CASETTI, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento 1961, pp. 856-859 e 870-872. Sono stati quindi consultati gli *Instrumenta Capitularia* prodotti per conto del Capitolo della cattedrale di Trento, disponibili dal XIV secolo in poi, e conservati presso l'Archivio Diocesano di Trento (ADTn): cfr. A. CASETTI, *Guida*, cit., pp. 908-915 e E. CURZEL, *Per la storia del capitolo della cattedrale di Trento nel Trecento e nel Quattrocento: la serie degli instrumenta capitularia*, in «Studi Trentini di Scienze Storiche», LXXI, 1992, pp. 223-260. Una fonte imprescindibile è costituita dai registri parrocchiali cittadini, dei battezzati (disponibili dal 1548), dei matrimoni e dei deceduti: sull'entità e sulla costituzione degli archivi parrocchiali, i cui volumi sono consultabili in microfilm presso ADTn, cfr. L. SPARAPANI, *I libri parrocchiali della diocesi di Trento*, in G. COPPOLA - C. GRANDI (edd), *La «conta delle anime». Popolazioni e registri parrocchiali:*

nutrita della vivacità del contesto che la documentazione permetteva lentamente di ricostruire, gettando luce anche su aspetti demografici, socio-economici e politici ancora poco studiati.

È così emerso il profilo socio-economico sostanzialmente medio-basso degli immigrati di lingua tedesca, artigiani e commercianti provenienti perlopiù dalla Germania meridionale e dalla contea tirolese, ma anche il ruolo economico primario svolto nel settore alberghiero, della macellazione e del commercio delle carni sin dai primi anni del '400, quando Trento appare ancora come una città *in fieri*.

Risaltano poi, con evidenza, la forte coesione interna al gruppo germanofono, omogeneo per lingua e costumi ma anche per condizione economica e sociale, e la conservazione della madrelingua in seconda e in terza generazione, in virtù di un numero esiguo di matrimoni misti; una certa incidenza trova invece il bilinguismo tra la popolazione maschile degli immigrati.

Si intravede così la trama fitta delle relazioni intrecciate nel quartiere che Angelo Massarelli e Michel de Montaigne definirono «tedesco» *tout court*: li colpivano le peculiari manifestazioni della cultura materiale – l'abbigliamento, per esempio – e la presenza di un sacerdote con cura d'anime per la popolazione tedesca residente nella parrocchia di S. Pietro. Qui erano attive le istituzioni di riferimento dei tedeschi di Trento: le corporazioni di mestiere, ma soprattutto la confrater-

questioni di metodo ed esperienze (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 27), Bologna 1989, pp. 277-319. Ulteriori informazioni si sono raccolte dalla lettura degli atti visitali insieme a una documentazione di diversa natura, depositata nell'Archivio del Capitolo: sulle principali informazioni desumibili dalle visite alla diocesi di Trento è stata approntata una banca dati, ora accessibile anche attraverso CD-Rom: cfr. C. NUBOLA (ed), *Per una banca dati delle visite pastorali italiane. Le visite della diocesi di Trento (1537-1940)* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 50), Bologna 1998. Si è esaminata, poi, la documentazione relativa all'attività della confraternita tedesca degli zappatori (*Hauerbruderschaft*) e delle corporazioni nazionali attive a Trento: a proposito della collocazione archivistica, presso BCTn e ASTn, cfr. A. CASETTI, *Guida*, cit., pp. 899-902. Alla ricostruzione del profilo socio-economico ha giovato l'analisi delle fonti fiscali – i libri di colta, disponibili dal 1507, e gli estimi, conservati dal 1576: sull'entità delle fonti cfr. A. CASETTI, *Guida*, cit., pp. 886-887 (anche se è spesso inesatta l'indicazione della natura dei registri – libri di colta e estimi). Rappresentano poi un importante punto di riferimento documentario l'Archivio della magistratura consolare, in primo luogo i verbali delle sedute consolari, disponibili dal 1469 (presso BCTn), e l'Archivio del principato vescovile (presso ASTn): cfr. A. CASETTI, *Guida*, cit., pp. 852-853 e 882-893. In considerazione, poi, dei rapporti stretti dal gruppo tedesco con i capitani della città, rappresentanti della corte tirolese, si è consultato il materiale conservato presso l'Archivio Provinciale di Bolzano / Südtiroler Landesarchiv Bozen, nel fondo relativo al casato Wolkenstein-Trostburg (fondo Castel Toblino-Wolkenstein), vari esponenti del quale furono investiti dell'incarico. Un riflesso dei legami con ambienti filo-asburgici si è cercato anche nella documentazione protocollata presso la corte di Innsbruck in entrata e in uscita da e per Trento: si tratta di documentazione depositata presso il Tiroler Landesarchiv, Innsbruck, *Hofregistratur*, Aktenserie, Einlauf, Regimentssachen, Regierungskopialbuch. Sulla consistenza e sulle caratteristiche dell'Archivio tirolese cfr. F. DÖRRER, *Fonti per la storia della diocesi e del principato di Trento nel Tiroler Landesarchiv di Innsbruck*, in *Fonti per la storia del principato e della chiesa tridentina. Atti del convegno, Trento, 17-18 maggio 1991*, Trento 1995, pp. 143-152.

nita alemanna degli zappatori (*Hauerbruderschaft*), sede spirituale e nucleo di attività politica e clientelare che coinvolgeva i rappresentanti del potere tirolese in città e i funzionari di stanza al castello.

I legami che avvicinano i tedeschi del quartiere di San Pietro al castello costituiscono anche la chiave per comprendere come si riuscisse ad imporre una sorta di 'proporzionale etnica' anche nell'ambito della magistratura consolare cittadina, resistendo alla lenta e informale chiusura oligarchica del potere locale, e anzi ostacolando il pur irreversibile processo, che giungerà finalmente a forma compiuta entro il primo decennio del '600.

La presenza della popolazione tedesca a Trento ha d'altra parte rivelato come la città mantenga nei secoli una certa capacità attrattiva, che ne fa uno dei centri più popolati dell'area alpina in epoca moderna e una vivace sede di transito: dati sui quali si potrebbe forse innestare una nuova e inedita indagine.

Adelisa MALENA

Esperienze di direzione spirituale e correnti di misticismo nella Toscana del Seicento

Questa ricerca si propone come obiettivo generale quello di indagare su alcuni aspetti centrali della vita religiosa nella Toscana del Seicento, in riferimento ad un fenomeno che interessa l'intera società europea del tempo: la cosiddetta «esplosione mistica».

Gli studi di storia religiosa hanno sinora privilegiato le figure dei grandi santi, o comunque di personaggi di primo piano, lasciando per lo più in ombra le figure minori, spesso fortemente radicate a livello locale, e la produzione di scritti devoti 'minori' (trattati, ma anche «istruzioni», «regole», manuali). In un tentativo di ricostruire il fenomeno in rapporto al tessuto socio-culturale in cui esso si manifesta, e non solo al livello della pietà e della sensibilità religiosa, è invece impossibile non tenerne conto[1].

L'uso da parte della storiografia di categorie quali quella di «quietismo», coniata con intenti polemici alla fine del XVII secolo nel corso di una violenta campagna antimistica, per ristabilire i confini dell'ortodossia contro le dottrine del Molinos e del Petrucci[2], come pure il tentativo di riportare le insorgenze mistiche

[1] Cfr. G. ZARRI, *Il carteggio tra don Leone Bartolini e un gruppo di gentildonne bolognesi negli anni del Concilio di Trento (1545-1563)*, Roma 1976, p. 467.

[2] M. PETROCCHI, *Il quietismo italiano del Seicento*, Roma 1949. Cfr. le osservazioni di G. SIGNOROTTO, *Inquisitori e mistici nel Seicento italiano. L'eresia di Santa Pelagia* (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Monografie, 11), Bologna 1989, p. 18. Sul problema dell'uso di tale categoria, e addirittura di quella di «prequietismo» per episodi anteriori a Molinos, cfr. inoltre R. DE MAIO, *Il problema del quietismo napoletano*, in «RSI», LXXXI, 1969, pp. 721-744.

seicentesche nell'alveo di un movimento del libero spirito di lunga durata[3], hanno forse impedito di cogliere le specificità e le peculiarità delle singole esperienze e dei singoli gruppi[4].

Alla luce di tali premesse teoriche generali, l'intento di questa ricerca è di prendere in esame:

1. i «caratteri originali» del fenomeno, in un'ottica che consenta di tener conto non solo delle dottrine, ma anche dei tratti distintivi della pratica della direzione delle coscienze, che sembra costituire uno dei nodi centrali del rapporto tra fenomeni di misticismo e dottrine spirituali trasmesse e rielaborate all'interno dei monasteri.

2. L'ambiente sociale in cui il fenomeno si manifesta, e dunque – in questo caso – in primo luogo i monasteri femminili.

3. Le forme e i modi dell'azione repressiva e «disciplinante» che accomunò le istituzioni ecclesiastiche e il potere politico nei loro interventi nei monasteri femminili.

La recente apertura agli studiosi dell'Archivio romano dell'Inquisizione ha portato alla luce importanti fonti, finora sconosciute, relative a casi di «misticismo incontrollato» e di «inordinata devozione», soprattutto nel XVII secolo. L'osservatorio centrale del Sant'Uffizio romano offre la possibilità di delineare una vera e propria 'geografia' di questi fenomeni.

Di particolare importanza per questa ricerca si è rivelato il caso senese. A Siena l'ondata di processi inquisitoriali degli ultimi anni Ottanta del XVII secolo – gli anni, cioè, dei processi contro i «grandi» quietisti – travolse un gruppo di «spirituali», attivo già negli anni Cinquanta del secolo: preti secolari, frati, monache claustrali, terziarie, ma anche laiche e laici. I membri del gruppo – tra i quali l'eremita Antonio Mattei, la terziaria francescana Francesca Toccafondi, il prof. Alessandro Ugolini, i sacerdoti Silvestro Nelli, Virgilio Cenni, Andrea Castellucci – erano legati da rapporti di direzione/figliolanza spirituale, e si dedicavano alla pratica dell'orazione mentale. Nel fondo inquisitoriale senese – fondo straordinariamente ricco e compatto – confluito nell'archivio romano del Sant'Uffizio è conservata l'intera serie di processi contro i «quietisti» senesi[5]. L'indagine inquisitoriale coinvolse quasi tutti i monasteri femminili della città; ne rimane traccia in una abbondante documentazione, particolarmente preziosa in quanto permette una lettura incrociata di fonti di tipo diverso. Oltre agli atti dei processi sono infatti conservati i «materiali di lavoro» dei consultori del Sant'Uffizio,

[3] R. GUARNIERI, *Il movimento del Libero Spirito*, in «Archivio italiano per la storia della pietà» IV, 1965, pp. 351-708.

[4] Un'eccezione in tal senso è rappresentata dallo studio di G. SIGNOROTTO, *Inquisitori*, cit.

[5] Cfr. in particolar modo: Archivio del Sant'Uffizio, Roma, (d'ora in poi ASU), *Inquisizione di Siena*, Processi 56 e 57.

incaricati di estrapolare proposizioni ereticali dagli scritti sospetti e dalle deposizioni degli indiziati[6], e diversi fascicoli di lettere spirituali e di direzione – relativi agli anni Cinquanta-Ottanta del '600 – sequestrati nel corso dell'inchiesta[7]. Alcune tra queste lettere sono del cappuccino marchigiano Antonio Francesco Candelari – il quale venne processato e condannato a seguito dei processi senesi – con il quale diversi membri del gruppo intrattenevano una fitta corrispondenza epistolare[8]. Il cappuccino rappresentava un punto di riferimento dottrinale e, in un certo senso, una vera e propria 'guida spirituale' del gruppo, all'interno del quale le sue lettere venivano lette, copiate, commentate e fatte circolare.

Sembrerebbe, infine, di poter rilevare la centralità, nella cultura spirituale del gruppo senese, delle dottrine del cappuccino inglese Benedetto da Canfield, la cui opera fu messa all'Indice proprio in seguito ai processi senesi e marchigiani[9]. Nell'ultima fase di questa ricerca appare opportuno compiere un rapido sondaggio sulle condanne editoriali, successive e precedenti all'ondata di processi contro i quietisti: la sensazione – che necessita, per poter divenire un'ipotesi legittima, di un supporto documentario – è che la condanna delle dottrine e dei libri sia stata solo successiva alla condanna delle pratiche, ovvero alla condanna di uomini e donne che si erano nutriti di quelle dottrine, e le avevano 'vissute'.

Christian ZENDRI

Le proprietà collettive e le comunità rurali d'antico regime con speciale riguardo al caso trentino

Per quanto riguarda il contenuto della presente ricerca si rinvia al saggio *Decime e feudalità in Alta Valsugana fra XIII e XVIII secolo: una disputa tra le famiglie Tabarelli e Trapp*, in questo volume.

[6] Cfr. soprattutto ASU, *St. St.*: U v 8, U v 14, U v 27, U v 49, O 1 m.

[7] Cfr. ASU, *Siena*, Lettere Speciali 216.

[8] Sul Candelari cfr. M. SCADUTO S.J., *Il P. Antonio Francesco (Candelari) da Ancona e il quietismo marchigiano*, in *Miscellanea Melchor de Pobladura*, II, Roma 1964, pp. 327-345, e C. URBANELLI, *Il cappuccino Antonio Candelari e il movimento quietista della seconda metà del secolo XVII*, in *Ascetica cristiana e ascetica giansenista e quietista nelle regioni d'influenza avellanita*, Atti del I convegno del Centro di studi avellaniti, Fonte Avellana 1977, pp. 245-276.

[9] Cfr. M. SCADUTO S.J., *Il P. Antonio Francesco*, cit., p. 343.